

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN TOSCANA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di rappresentanti di ENI.

L'audizione comincia alle.18.04.

PRESIDENTE. L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso, resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta innanzi a una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti la questione di interesse della Commissione.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori, consentendo la Commissione, proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale dell'audizione.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche.

Come sapete stiamo facendo un'attività di indagine su tutti i siti di interesse nazionale per vedere lo stato dell'arte delle bonifiche e delle misure in sicurezza dei vari soggetti.

Con Eni abbiamo avuto a che fare a più riprese: tramite le associate, Syndial in maniera particolare, o Versalis; con Eni direttamente, ed è questo il caso, come per la raffineria in Basilicata, su una serie di problematiche.

Voi siete all'interno dell'area SIN, per quanto sia stata fortemente ridimensionata. Ci interessa capire lo stato dell'arte, le problematiche principali che hanno a che fare con le cose di cui ci occupiamo.

Do la parola all'ingegner Fabrizio Loddo, direttore della raffineria Eni Livorno, accompagnato da Angelo Grimaldi e da Iacopo Rainaldi, per un breve quadro della situazione e delle problematiche. Eventualmente, potrà poi esservi rivolta qualche domanda.

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Delineo brevemente la situazione, lo stato attuale dei piani relativi al sito di interesse nazionale di Livorno.

Il sito è stato istituito con decreto ministeriale del settembre 2001, n. 468, e perimetrato dal decreto del Ministero dell'ambiente del 24 febbraio 2003.

Tra il gennaio 2004 e il marzo 2008, la raffineria ha presentato il piano della caratterizzazione e tre successive sue integrazioni, atte sia alla rimodulazione degli obiettivi di bonifica, articolo 265 della parte IV della 152, sia al recepimento delle prescrizioni delle conferenze di servizi relative alla caratterizzazione stessa.

Tra il luglio 2004 e il luglio 2009, sono state effettuate le indagini sui terreni e sulle acque di falda previste nel suddetto piano e sue integrazioni, atte al completamento dell'iter di caratterizzazione ambientale, recependo *in toto* negli anni le prescrizioni del Ministero dell'ambiente.

Per quanto riguarda le acque di falda, a oggi la raffineria effettua indagini trimestrali su una rete di 42 piezometri in MISE, indagini trimestrali su una rete di 21 piezometri profondi e indagini semestrali su una rete di 49 piezometri superficiali.

I sistemi di MISE sono stati attivati dal marzo 2006 al giugno 2014, per i piezometri che durante le campagne di monitoraggio presentassero presenza di prodotto surnatante, *hot spot* di contaminazione, non conformità ai limiti di legge in prossimità dei confini di raffineria e per prescrizioni e/o osservazioni formulate dalle pubbliche amministrazioni.

A seguito delle indagini di caratterizzazione, conclusasi nel luglio 2009, Eni ha presentato ad agosto dello stesso anno l'analisi di rischio igienico-sanitario e ambientale ai sensi del decreto-legge n. 152, istruita nella conferenza dei servizi decisoria del 10 maggio 2011.

Sono seguiti, nel dicembre 2011, il documento di risposta alle osservazioni e prescrizioni contenute nel decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, protocollo 1528 del 19 maggio 2011 di adozione delle conclusioni della conferenza dei servizi decisoria, e, nel dicembre 2012, il documento analisi di rischio sito-specifica, ai sensi del decreto-legge n. 152,

Quanto a Eni divisione *refining & marketing*, raffineria di Livorno, ed EniPower Spa, stabilimento di Livorno, quest'ultimo documento è stato istruito nella conferenza dei servizi istruttoria dell'11 aprile 2014. Si è tenuta presso il Ministero dell'ambiente, in data 16 luglio 2014, una riunione tecnica in merito all'analisi di rischio per aree SIN.

Il Ministero dell'ambiente ha trasmesso, in data 18 novembre 2014, le nuove linee guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica. Nel corso del 2015, è stato emesso il nuovo *database* tossicologico e chimico-fisico redatto dall'ISS-ISPEL (marzo 2015). Questo ha portato a un'ulteriore revisione delle analisi di rischio, inviata alle autorità competenti ad aprile 2016, istruita dalla conferenza dei servizi decisoria del 20 luglio 2016, per la quale Eni è sempre in attesa del parere di ISPRA.

Volta alla finalizzazione dell'analisi di rischio, Eni, in contraddittorio con gli enti di controllo, ha portato avanti nel 2016 due campagne di monitoraggio del *soil gas*. Nel corso del 2013, Eni porta avanti di pari passo lo studio del modello idrogeologico e della messa in sicurezza operativa. Entrambi i documenti sono inviati alle autorità competenti nel luglio del 2014. Per ciascuno dei due documenti seguono, nel dicembre 2014 e nell'agosto 2015, due integrazioni di risposta alle osservazioni e prescrizioni ricevute dal Ministero dell'ambiente.

A giugno del 2016, Eni ha presentato il modello numerico densità dipendente 3D per il dimensionamento dei barriera idraulico, raffineria di Livorno Eni Spa, per il quale sono state ricevute nel settembre 2016 le osservazioni di ISPRA, a oggi in corso di implementazione.

A settembre 2016, Eni ha presentato il progetto di messa in sicurezza operativa (MISO), per il quale Eni è in attesa di osservazioni e prescrizioni relative all'elaborato.

Questo è in sintesi lo stato dell'arte. In pratica, abbiamo pronto il progetto MISO. Se viene data rapidamente l'autorizzazione, partiamo con le implementazioni.

PRESIDENTI. Quali sono stati i principali inquinanti che avete trovato che ritenete siano i più problematici?

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Per quanto riguarda i *marker* relativi alla raffineria, i principali inquinanti sono gli idrocarburi, quello principale. I *marker* sono stati individuati negli idrocarburi totali. Poi abbiamo BTX, IPA e MTBE. Queste sono le caratteristiche. Abbiamo trovato delle eccedenze su circa una decina di pozzetti.

Quelli più «problematici» sono pozzetti localizzati abbastanza all'interno del sito, con idrocarburi totali che hanno un rapporto da 10 a 100 volte la soglia di contaminazione, il CSC. Questi sono i prevalenti, i principali.

Andando verso il perimetro, si trovano dei leggeri superamenti: anche qui abbiamo azionato i sistemi di MISE.

Ci sono altre tipologie di inquinanti, che però non sono da ritenere indotti dalla raffineria. Alcuni sono da considerarsi rumore di fondo dell'area e altri non sono di tipo riconducibile alle attività della raffineria.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ALBERTO ZOLEZZI. Ci stiamo concentrando su alcuni inquinanti, che mi risultano abbastanza comuni. Avete qualche sospetto che una parte degli inquinanti non sia stata prodotta nel vostro sito? Vi siete fatti qualche idea in relazione a eventuali fenomeni dipendenti da altre fonti inquinanti o, nel vostro caso, lavorate sull'inquinamento che ritenete sia dovuto alle attività produttive che insistono sull'attuale sito?

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Noi stiamo lavorando prevalentemente per i nostri principali *marker*. È quello il tipo di barrieramento che è stato fatto.

Su quelli indotti da rumori di fondo, condivisi con le autorità competenti, non possiamo operare, perché fanno parte di tutto il sistema di falda.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che sia dal 1932...

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. 1936.

PRESIDENTE. È dal 1936 che c'è la raffineria: non avete trovato mai, nel corso del tempo, discariche, o comunque aree che erano state utilizzate, ovviamente con la logica del tempo, come

discariche, su cui siete dovuti intervenire per bonificare? Così è successo in tante aree petrolchimiche. Negli anni '50 e '60...

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Io posso parlare per gli ultimi anni.

PRESIDENTE. Della vostra esperienza.

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Negli ultimi anni, questo non si è verificato. Se poi qualcuno va con la memoria agli anni storici, è chiaro che a questo punto non lo so.

PRESIDENTE. No, la domanda era relativa alla vostra esperienza.

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Anche negli ultimi periodi, no.

PRESIDENTE. Vi ringraziamo. Ci lasciate qualcosa?

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. Sì.

PRESIDENTE. Ce l'avete già data?

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. La relazione l'abbiamo già consegnata.

PRESIDENTE. Sono stanco anch'io...

FABRIZIO LODDO, *Responsabile raffineria Eni Livorno*. È anche più dettagliata di quella che ho illustrato.

PRESIDENTE. Vi ringraziamo e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 18.16.